

\_Lettera\_N\_3998

Al Prefetto di Porto Maurizio (Imperia), conte Edoardo Bermondi  
[Vallecrosia, inizio aprile 1884]

Eccellenza,

Il sottoscritto commosso allo stato miserando intellettuale e morale in cui giaceva gran parte della gioventù dei piani di Vallecrosia presso Ventimiglia, aperse colà e precisamente nella regione Torrione fin dall'anno 1876 scuole gratuite elementari per giovanetti d'ambo i sessi, dove potessero coll'istruzione ricevere la necessaria educazione morale e civile.

Quest'opera iniziata con non poco sacrificio incontrò largamente; vi accorse la gioventù, specie quella più distante dalle scuole del capoluogo, con generale soddisfazione di quegli abitanti che vedevano in tal modo salvati i figli loro dall'ignoranza e dal vizio.

Ma i bisogni crescevano ed oltre al pane della scienza molti fanciulli orfani ed abbandonati abbisognavano pure di quello materiale della vita.

A fine di provvedere anche questo il sottoscritto intraprese la costruzione di un ospizio con due separati locali, ove fossero gratuitamente non solo educati, ma ancora alloggiati e mantenuti i ragazzi più bisognosi dell'uno e dell'altro sesso. L'ospizio fu o[r]mai condotto a termine e parecchi già vi hanno ricovero. Ma rimangono non poche passività pel saldo di quello che fu già fatto, come per completare il disegno.

A questo intento parecchie benemerite persone offersero svariati oggetti che arrivano al migliaio per attuare una lotteria di beneficenza a favore di quell'ospizio. Fidato pertanto nella benevola sollecitudine con cui il R. Governo suol accorrere al sollievo morale e materiale della gioventù povera ed abbandonata, mi rivolgo all'Ecc. V. perché voglia concedere a questa lotteria la necessaria autorizzazione.

Vivo persuaso che l'E. V. vorrà con tal concessione far paghi i voti del sottoscritto che son pur quelli della popolazione dei piani di Vallecrosia e offrir con essa il modo di preservare tanta gioventù dal vizio, dalla miseria e dal vagabondaggio in cui cadrebbe ove non fosse convenientemente educata e ricoverata.

In questa lieta persuasione anticipo all'Ecc. V. le più sentite grazie e gliene assicuro la più profonda riconoscenza a nome proprio e di tanti poveri ragazzi che saranno per tal modo beneficiati, protestandomele con riconoscente stima...

Di V. E. ill.ma

Obbl.mo servitore

Sac. Gio. Bosco